



Parmigianino
e il manierismo europeo

Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità

Parma
Galleria Nazionale
8 febbraio
15 maggio 2003



anno 80 n.104 martedì 15 aprile 2003

euro 0,90

Oggi in omaggio la cartolina della pace
l'Unità + libro "L'unità dell'Europa" € 4,50;
l'Unità + Vhs "Sotto il cielo di Baghdad" € 5,40

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Volete sapere che cosa penso
di un soldato con la testa spaccata?
Di un bambino schiacciato sotto



le macerie? Del terrore di bere
acqua infetta? Non chiedetelo
a me, voi che fate i sondaggi

negli Usa. Io sono il margine
di errore». Walter Kirn, scrittore,
New York Times, 13 aprile

Soldati italiani gettati allo sbaraglio

Senza mandato Onu, senza accordo Ue, senza bandiera 2500 militari spediti in Iraq
Ancora accusate alla Siria, per gli Usa è un paese terrorista. L'Europa si oppone

Il reportage

Da Nassirya a Baghdad
il volto dell'Iraq senza pace

DALL'INVIATO

Gabriel Bertinetto

BAGHDAD Sull'asfalto camion-cisterna militari avanzano incolonnati come pachidermi inarrestabili, a ritmo lento e regolare. Sul ciglio della strada, file inesauribili di pellegrini sciiti procedono a piedi, con l'impeto che sgorga dalla passione religiosa. Vanno tutti nella stessa direzione per ora, verso nord. Più oltre forse i loro percorsi si separeranno. I soldati punteranno su Baghdad o su Tikrit, la roccaforte di Saddam dove ieri ancora si combatteva e che in serata sembrava essere stata espugnata. I credenti devieranno verso ovest per raggiungere la città santa di Kerbala, e partecipare alle celebrazioni per il quarantaseiesimo giorno dopo la shura, l'anniversario della morte di Ali, genero di Maometto.

SEGUE A PAGINA 3

Il governo Berlusconi proporrà oggi al Parlamento l'invio di 2500 militari italiani in Iraq. A fare esattamente cosa ancora non si capisce. Appare chiaro, invece, il contesto: fuori da una missione Onu o almeno europea, come chiede invece l'Ulivo. Quella che si profila - come sottolinea D'Alema - è un'«incauta scelta unilaterale».

Intanto il segretario di Stato Usa Powell ribadisce le minacce alla Siria, anche se - per ora - solo su un piano diplomatico ed economico.

ALLE PAGINE 2-9

Kosovo

La vera storia del sì italiano alla guerra umanitaria

ELIO VELTRI A PAGINA 31

CHI COMANDA LE TRUPPE?

Gian Giacomo Migone

Il voto parlamentare a cui oggi sarà sottoposto l'invio di un contingente armato di carabinieri in Iraq senza mandato internazionale costituisce un vero e proprio colpo di mano costituzionale che non può essere in alcun modo minimizzato. Abbiamo presente cosa è stato fatto, in questi quasi due anni di governo del centrodestra? Le leggi *ad usum delphini* per manipolare e inibire la giustizia, il consolidamento del conflitto di interessi, la depenalizzazione dei reati economici, le misure finanziarie secondo la logica del «Robin Hood alla rovescia» (prendere ai poveri per dare ai ricchi).

SEGUE A PAGINA 30



Il piede di un soldato americano sopra un gruppo di iracheni arrestati a Baghdad

Foto di David Guttenfelder/Ep

Costituzione

APPELLO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Antonio Tabucchi

Signor Presidente della Repubblica, Le rivolgo un appello urgente. In altre occasioni durante le difficili vicende del nostro Paese in questi ultimi anni, come altri italiani mi sono rivolto a Lei, non ottenendo risposta. Stavolta i doveri che comportano la carica che Lei ricopre non permettono più il Suo silenzio. Non sono io né altri cittadini italiani che La mettono in una situazione nella quale non solo la Sua parola è indispensabile ma il Suo silenzio sarebbe preoccupante: è lo stesso capo del Governo, l'onorevole Berlusconi, che La costringe a esprimersi. Perché Lei è il garante della Costituzione. E l'onorevole Berlusconi ha affermato che la Costituzione italiana è di stampo sovietico. Signor Presidente, l'onorevole Berlusconi, allorché dopo aver vinto le elezioni è diventato capo del governo, ha fatto giuramento davanti a Lei sulla Costituzione italiana. Lei stesso, quando ha assunto la carica di Presidente della Repubblica, ha fatto giuramento sulla Costituzione italiana. Prima viene la Costituzione, poi i presidenti della Repubblica e i capi del governo, entrambi transitori. Da quando è capo del governo, l'onorevole Berlusconi e con lui molti suoi ministri, hanno fatto le affermazioni più inaudite di tutta la storia della Repubblica. Ma questa è la più intollerabile e la più pericolosa. Precede a qualcosa di oscuro e di losco. Ed è per questo che è Suo dovere intervenire. Perché se Lei tacesse, Lei acconsentirebbe di essere davvero il garante di una costituzione di stampo sovietico, cioè di una Carta bolscevica che come sappiamo fu fondata sui principi di un gruppo rivoluzionario impostosi con la forza su un gruppo sconfitto, principi contrari allo spirito democratico su cui si fonda invece la Repubblica Italiana. Signor Presidente, io sono fiero della Costituzione del mio Paese. Ai nostri padri essa è costata tragedie e sangue. Sentirla svilita da un disinvoltato signore di buona ventura che da cantante di crociera ha vinto le elezioni, mi indigna e mi offende. E con me, milioni di italiani. Lei può permettere che ciò avvenga?

SEGUE A PAGINA 31

Pezzi d'Italia gettati a Bossi

Devolution, Berlusconi paga il conto alla Lega. L'Ulivo abbandona l'aula

PRIGIONIERI DEL PATTO DI ARCORE

Pasquale Cascella

Mani alzate. In segno di resa al ricatto leghista, più che di compattezza politica del centrodestra. Deve essere l'attrazione fatale del potere, fatto è che Silvio Berlusconi, si mette a redigere i copioni, allestire le scene e assumere la regia dell'aborto «teatrino della politica». Anzi, peggio ancora, ad allargare il proscenio della commedia alla stessa sede parlamentare.

SEGUE A PAGINA 12

Luana Benini

ROMA Bossi ha incassato ieri il voto della Camera alla sua devolution. Ma ha già alzato la posta dentro il centro destra mettendo in discussione il compromesso raggiunto in Consiglio dei ministri. Ha sparato a zero sugli alleati rispolverando, fra l'altro, l'antico slogan di «Roma ladrona». La maggioranza ha votato per una legge-bandiera ad uso e consumo di Bossi per le elezioni amministrative. Non senza disagio. Ai ferri corti Fini e Bossi. Irritato lo stesso premier. Durissima l'opposizione sulla legge e sul metodo seguito. Alla fine, non ha votato per protesta. «Si è umiliato il Parlamento» ha commentato Rutelli. E D'Alema: «Berlusconi è debole e si fa ricattare. È senza spina dorsale».

A PAGINA 10

BREVE STORIA DEL MUGELLO

La storia comincia - per i giornali - il 4 aprile, quando l'Unità pubblica in prima pagina questo titolo: «Le sezioni Ds a Fassino e Cofferati: adesso basta». Il titolo è pura cronaca. Cronaca dall'interno di quadri locali di un partito che ha questa fortuna, questo privilegio che certo è invidiato da qualunque altro gruppo politico: non vi è cinismo. È gente che ha persuasione, passione, persino amore per quello che fa, gente che ha una grandissima stima dei propri leader. Una stima tanto grande da mandargli messaggi, da chiedergli cose, invece che reagire tra routine e alzate di spalle. Il senso di quel «adesso basta» è chiarissimo. È un messaggio di amicizia. Vi vogliamo, dicono, vogliamo stare vicini, stare insieme e unirli nelle due preoccupazioni che ci attanagliano: la guerra e lo squallore del governo Berlusconi, dei suoi complici, dei suoi «sissignore».

F.C.

SEGUE A PAGINA 31

Letta, Berlusconi e il conflitto d'interessi

CONFESSIONI DI UN SOTTOSEGRETARIO

Saverio Lodato

fronte del video Maria Novella Oppo
La tv preventiva

ROMA È proprio vero che nelle aule di giustizia si aggira, molto spesso indesiderato ospite, lo spiritello della verità. E capita a volte che, mentre meno te lo aspetti, salti fuori all'improvviso lasciando tutti a bocca aperta, tramortiti, addirittura folgorati, è l'aggettivo esatto. Come è accaduto ieri a Piazzale Clodio. Lo spiritello della verità spesso entra in un'aula per uscirne subito dopo. Sotto forma di un lapsus di qualcuno, sotto forma di una data che sembrava ormai sepolta, sotto forma di una voce dal sen fuggita, di un testimone sconosciuto che arriva da lontano... Le vie dello spiritello sono infinite. Ma quando si materializza, il più è fatto. Nulla sarà come prima. Nessuno si aspettava che l'onorevole Gianni Letta dicesse quello che ieri mattina ha detto.

SEGUE A PAGINA 12



il Prestito Personale.
fino a 7.500,00 € euro
in 1 ora
dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito
800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ
FORUS SPA
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.
www.forusfin.it